Telefono 1-49

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-49

Anno XXXIX — N. 130 — SABATO 6 Maggio 1916

UDINE — Via della Posta

Abbonamenti — Anno L. 15 — mese 1.50 ... Regno: ... spese Postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

Il nostro fronte.

Se l'Italia, che, quando scese in campo, era la più esposta delle offese nemiche, perchè non aveva un fronte naturale nè artificiale su cui resistere, si trova oggi — fra le quattro grandi Potenze della Quadruplice — la meglio coperta e sicura dell'incolumità del proprio territorio quanto l'Inghilterra recinta dal mare, lo deve unicamente a sè stessa, cioè al suo esercito e al suo comandante, che seppero crearle un fronte in territorio nemico.

Esso è la parte anteriore di quel fronte che acquisteremo per intiero e che coprirà l'Italia dell'avvenire; di quel fronte che la natura ci ha dato su tutta la frontiera terrestre con la cintura de le Alpi, ma che solo dalla parte d'occidente, in grazia dei piemontesi, possediamo nella sua integrità (salvo lo strappo fatto con la cessione di Nizza); mentre, su tutto il resto della cerchia, gl'Italiani non lo tennero mai, dal tempo in cui agli antichi romani fu tolto. Nelle Alpi orientali non l'avevamo in nessuna parte.

Riuscire a intagliarci un fronte val do ne..a roma montagna della frontiera austriaca, studiata e tracciata a nostro danno, fu un vero miracolo, e nessuno ci ha aiutato a farlo. La guerra mondiale non ha accelerato le battute su nessun fronte per agevolarci la creazione del nostro. Il successo di questa creazione, origine e base di tutti gli altri successi, noi lo dobbiamo unicamente a noi. Se finora la guerra ci ha risparmiato più degli altri, se non abbiamo ancora conosciuta la sconfitta, se ci troviamo in condizioni di non aver bisogno di alcuno, non solo per tener fermo, ma per progredire sulla nostra via, anzi v'è chi dice che siamo in grado di recare aiuto altrui, dobbiamo ringraziare soltanto il nostro comandante e il nostro esercito.

Ciò mi sembra opportuno dire, mentre una parte della nostra stampa parlando di noi e della nostra guerra è di un'umiltà nazionale che può dirsi francescana.

Veramente per essere proprio giusti, giova aggiungere che dobbiamo ringraziare anche un poco la presunzione del nemico. Il quale non per ignoranza, ma per troppa scienza, non ci credeva capaci del tiro che gli abbiamo fatto.

Le sue spie da cinquant'anni avevano avvi uppato l'Italia in una rete. Specialmente quelle femminili erano state ben collocate. Gli austriaci conoscevano molto più di noi le nostre deficienze militari. Conoscevano tutto, salvo il pensiero di Luigi Cadorna.

Perciò tutto si aspettavano, salvo un'offensiva fulminea dal Tonale al basso Isonzo. La credevano materialmente e psicologicamente impossibile. Erano persuasi che ci saremmo piantati alla difesa degli sbocchi; questo dicevano le loro numerose e attendibili informazione. A guerra iniziata in casa nostra essi erano preparati e pronti; non a quella raffica che li colse all'improvviso come un uragano. Questo loro errore contribuì alla nostra fortuna.

Ciò sia detto per chi oggi viene a tirar fuori ed esaltare, non so per quale scopo, la teoria della difesa degli sbocchi. Tale difesa, nella migliore ipotesi, non avrebbe potuto darci che la copertura del nostro territorio e non di tutto. Ora che questa copertura l'abbiamo completa, mediante un fronte creatoci in territorio nemico, che c'entra con la nostra guerra la difesa degli sbocchi? Potranno farne tesoro gli austriaci, quando sboccheremo dal fronte loro dopo averlo sfondato.

Forsechè l'Italia è entrata in guerra per difendersi? Chi ci attaccava? Chi minacciava di attaccarci? Nessuno. Ci si offriva anzi un largo compenso per mantenere la neutralità. Siamo entrati in guerra per conquistare, non per conservare; per attaccare, non per difenderci.

Chi oggi viene a dirci che gli sbocchi delle Alpi non si difendono internandosi nelle valli e conquistando le vette, ma restando nel piano dove le diverse valli si congiungono, ragiona da pappagallo, cioè non ragiona, ma ripete frasi a sproposito; quasi che i nostri soldati continuassero ad internarsi nelle valli e conquistare le vette per difendere gli sbocchi che hanno dietro le spalle! Essi vanno avanti per sboccare dalla parte opposta. Lo capisce chiunque abbia l'intelletto sano, se qualche cosa non lo acceca.

I nostri antichi romani, quando vollero conquistare le Alpi e passar oltre, risalirono le valli come facciamo noi. Forse non ebbero bisogno di perdere tempo con le vette, perchè queste devono alle armi da fuoco la loro odierna importanza; ma su per le valli lasciarono le loro orme ancora visibili e sboccarono dove vogliamo sboccar noi; quindi proseguirono fino a Vindobona (Vienna) ed anche più in là.

Quando, poi, cedendo alle invasioni barbariche, si trovarono obbligati a difendere gli sbocchi in Italia, fecero centro della difesa Verona; cioè si piantarono sull'Adige e vi tennero fermo finchè fu loro possibile. Precisamente come fra noi molti credevano doversi fare prima che scoppiassero le ostilità; compatibili allora, perchè la creazione di un fronte in territorio nemico fu un miracolo inaspettato.

Oggi la difesa degli sbocchi è uno stadio superato. L'abbiamo superato di un salto. Non è partendo dall'ipotetica situazione di difesa degli sbocchi a scopo di copertura che si deve calcolare la forza necessaria al nostro fronte; ma dalla situazione di un'offensiva ad oltranza, allo scopo di rompere il fronte nemico e procedere oltre. Al di là del fronte nemico vi sono tutti i nostri obiettivi; per coloro poi a cui non importano i nostri obiettivi, dirò che vi è l'Austria, nemica comune.

Lessi una volta — non ricordo più dove — che Dio manda le buone ispirazioni ai comandanti degli eserciti, quando le nazioni che devono profittarne se lo meritano. Non saprei in qual modo ci siamo meritati la buona inspirazione ch'egli ha mandato al generale Cadorna; ma certo è che ad essa oggi l'Italia deve la sua posizione privilegiata in mezzo ai propri alleati.

La nostra offensiva su tutta la linea allo scoppiare della guerra fu un colpo di fulmine. Gli austriaci rimasero sconcertati, sbalorditi; in Italia i pusillanimi — lo fossero per conto proprio, o per poca fiducia nelle forze del paese — allibirono ma tacquero. L'esercito, la massa dei combattenti, secondò mirabilmente la decisione del comandante; posizioni importanti, passi importantissimi furono conquistati quasi di volo e così cominciò a disegnarsi quel fronte che all'Italia mancava e che, rapidamente integrato per saggezza di comando e valore di truppe, non solo ha coperto e copre l'Italia, ma ci serve ora di base per rompere il fronte nemico.

E frattanto la nazione? La nazione, appena compreso le conseguenze della nostra mossa, cioè intese che la guerra era portata in territorio nemico, trasse un respiro di sollievo e alzò fieramente la testa. Piena all'ordine del comandante e rispose alla sua fiducia in modo che sorpassò le speranze. Chi aveva avuto la rivelazione dell'esercito ebbe quella del popolo.

Così l'Italia fu salva dall'invasione. Così ebbe l'onore di trovarsi sola fra i suoi alleati a combattere in territorio nemico, e la sorte di non vedere, nella valle del Po, le rovine e gli orrori della Serbia, del Belgio e degli altri paesi invasi. Così oggi si trova sulla via per la quale soltanto, proseguendo come ha cominciato, può raggiungere i suoi obiettivi e toccare la mèta. c. m.

(Da *La Preparazione* di Roma)

Consiglio Comunale di Udine.

Si apre la seduta alle 14.20. Presiede il Sindaco gr. uff. prof. Domenico Pecile.

Fatto l'appello nominale, risultano presenti i consiglieri:

Beltrandi, Borghese, Bosetti, Casasola, Celotti, Comencini, Conti, Codugnello, Cristofori, Girardini, Gremese, Luzzatto, Marcolini, Miani, Murero, Nimis, Occhialini, Pecile, Perusini, Pitassi, Della Porta, Venier, Vittorello, Zagato, Zanuttini, Zuliani.

Tutti i consiglieri si rallegrano con l'assessore dott. cav. Perusini che assiste alla seduta e che è quasi completamente ristabilito dalla malattia da cui fu colpito.

IN MEMORIA DI GIUSTO MURATTI

Il Sindaco, prima di passare all'ordine del giorno pronuncia il seguente discorso:

Dopo l'ultima adunanza del Consiglio la città nostra è stata rattristata da un grave lutto. Alla vigilia della redenzione della sua terra tanto amata, Giusto Muratti si è spento, senza vedere realizzarsi l'ideale che ebbe tutti i suoi pensieri, che fu la speranza e il tormento di tutta la sua esistenza.

Costretto ad abbandonare la sua Trieste, egli considerò Udine come una seconda patria, e la sua perdita fu per la nostra città acutamente dolorosa, come quella di uno de' suoi figli più cari e più eletti.

Per gli emigrati dalle vicine provincie italiane, Udine rappresentò sempre il centro dell'agitazione irredentista l'ambiente patriottico, il terreno dell'azione, come fu definita con parole nobilissime da un altro egregio fuoruscito, il quale soffre, come soffrì il Muratti, nell'ansia dell'attesa...

E' motivo di grande compiacenza per la nostra Udine, presaga degli avvenimenti che oggi si svolgono, di aver sempre aperto le braccia ai fratelli oppressi, di non aver mai perduta la fede, nemmeno quando correnti interessate spingevano a rinunciare alle idee generose che infiammarono i nostri padri.

Perennemente sarà ricordata l'opera di Giusto Muratti, che, ispirandosi ad alti sentimenti, fu per tanti anni propagandista instancabile della libertà delle terre italiane soggette all'Austria.

Non soltanto come patriota fervido è nostro dovere ricordare in questa sala l'indimenticabile amico, ma anche come Consigliere comunale dal 1888 al 1892, come membro apprezzatissimo della Congregazione di Carità, come Presidente della Società dei Reduci e della Società di ginnastica, come collaboratore di altri istituti cittadini, ove portò costantemente il contributo delle sue doti squisite di cuore e di mente.

Con Giusto Muratti scomparve una nobile figura di cittadino integerrimo, di patriota ardente; e nel rivolgere un affettuoso reverente omaggio alla sua memoria, prorompe dai nostri cuori spontaneo l'augurio che il suo fulgido sogno diventi realtà.

Tutti i consiglieri si associano alla sentita commemorazione, assurgendo.

Ai difensori aerei della città

Il Sindaco quindi comunica:

«In occasione dell'ultima visita di velivoli austriaci alla nostra città la incursione potè essere fortunatamente respinta dai nostri valorosi aviatori, che riuscirono ad abbattere due aeroplani nemici. Come è noto, si ebbe purtroppo a lamentare un incidente disgraziato, che causò la morte del valoroso capitano Martinelli. La Giunta mentre inviava telegrammi di felicitazione ai Comandi della difesa aerea, credette doveroso prendere accordi con il Comando Supremo per le onoranze da tributare al prode Estinto. Mi è grato dare comunicazione al Consiglio della cortese sue lettere di ringraziamento pervenute al Comune.»

Il dott. Diretti dà lettura di due lettere con cui i comandanti della difesa antiaerea esprimono la loro riconoscenza alla cittadinanza per le onoranze tributate al loro valoroso collega assicurando che tale affettuosa dimostrazione dei cittadini li incoraggia nel loro dovere di tutto sacrificare per compiere la difficile missione loro affidata.

Un saluto al tenente Mini

Il Sindaco quindi dichiara di essere fedele interprete del pensiero dell'intero Consiglio mandando un fervido saluto al collega tenente avv. Alberto Mini il quale si trova al fronte in prima linea dall'inizio della guerra e per poco non rimase vittima di una scarica elettrica. In tale circostanza si comportò con vero spirito di abnegazione e di valore nell'aiutare e rincuorare i soldati, tanto che si meritò l'encomio solenne. (Approvazioni dell'intero Consiglio).

In seconda lettura

Senza discussione vengono approvati in seconda lettura i seguenti oggetti: Forno municipale: modificazione alla pianta organica del personale. Iscrizione del Comune quale socio della «Croce Azzurra». — Adesione del Comune al nuovo Ente «Opera Nazionale per gli orfani dei contadini» istituito in Roma. — Personale daziario. Rettifica della decorrenza degli aumenti quinquennali.

Le dimissioni del cav. uff. Minisini.

Data lettura della lettera 27 marzo 1916 con cui il cav. uff. Francesco Minisini si dimette da consigliere del Comune e da ogni altra carica Comunale, *Casasola*, sentito il motivo delle dimissioni, sostiene che non debbano essere accettate perchè, dati i momenti che corrono, molti commercianti si trovarono nella necessità di contravvenire alle disposizioni sui trasporti ferroviari senza credere, nè tanto meno avere l'intenzione di commettere un delitto. Ricorda poi le tante benemerenze del cav. Minisini, per le quali è degno di rimanere in consiglio.

Bosetti, per quanto amico personale del cav. Minisini, nello stesso di lui interesse, è d'avviso che si debba invece prendere atto delle di lui dimissioni.

Borghese Il collega Casasola riteneva che il cav. Minisini fosse stato assolto!

Casasola Confesso la mia ignoranza, ma ritenevo infatti che fosse stato assolto. Ciò non muta il mio apprezzamento.

Nimis osserva che la votazione deve aver luogo a scrutinio segreto, ciò che v'en fatto col seguente risultato:

Votanti 20: Per l'accettazione delle dimissioni voti 17; per la non accettazione voti 3.

Il sindaco proclama che fu preso atto delle dimissioni del cav. Minisini.

Nomine

In sostituzione del prof. gr. uff. Domenico Pecile, dimissionario, è eletto rappresentante del Comune in seno alla giunta della scuola media il cons. Comencini con voti 17.

Ratifica di deliberazioni della Giunta

Il Consiglio accorda quindi la ratifica alle seguenti deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta municipale:

Modificazione della tassa per i trasporti di salme dall'ospitale civile ai cimiteri delle frazioni.

Provvedimenti per l'attuazione del servizio di pesatura sul mercato dei cereali;

Classi da aggiungersi alla nuova tabella della tassa esercizi e rivendite per gli esercizi di speciale importanza;

Determinazione del prezzo massimo di vendita all'ingrosso e al minuto dello zucchero centrifugato o pilè;

Esecuzione immediata di parte dei lavori per l'ampliamento del Cimitero Urbano;

Aumento del prezzo del gas;

Autorizzazione al Sindaco a costituirsi parte civile nel procedimento per contravvenzione daziaria contro la Ditta Benedetto Gentilli;

Autorizzazione al Sindaco ad appellare contro la sentenza pronunciata il 13 dicembre 1913 dal Giudice delegato del fallimento Enrico Colutti.

Autorizzazione ad appellare contro la Sentenza del Tribunale di Udine nella lite con la Società Veneta in merito ad applicazione della tassa esercizio.

Vari oggetti approvati

Si approvano quindi senza discussione o con brevi osservazioni, i seguenti oggetti:

Approvazione della liquidazione finale e del collaudo definitivo dei lavori per la costruzione del Nuovo locale ad uso di Scuola all'aperto;

Aumento da lire 10 a 20 della tassa per la concessione nei cimiteri delle frazioni di conservazione decennale delle sepolture.

Accettazione del mutuo di 335.000 lire concesso con Decreto Luogotenenziale 29 dicembre 1915 per la costruzione del nuovo Palazzo delle Poste e Telegrafi.

Approvazione del progetto per il risanamento e la completa sistemazione dell'acquedotto di Zompitta.

Su questo importante argomento, il cons. Comencini, che si dichiara favorevole al progetto, ricorda i precedenti studi fatti 12 anni or sono rilevando che concordano colle attuali proposte.

Si dichiara lieto che il progetto sia prossimo ad una felice attuazione.

Voto al Governo perchè sia presentato un disegno di Legge in esecuzione dell'art. 21 della Legge 4 giugno 1911 N. 487.

Liquidazione finale e collaudo definitivo dei lavori costituenti il II. lotto del fognone per la parte occidentale della Città.

Ospedale Civile. Bilancio Preventivo 1916

Officina Comunale del gas. Bilancio preventivo per l'esercizio 1916

Forno Municipale. Bilancio preventivo per l'esercizio 1916.

Su questo oggetto a richiesta del cons. Beltrandi, l'assessore Celotti risponde che, causa il momento eccezionale, il Forno, va avanti come meglio può, dato che parecchio personale richiamato alle armi dove essere sostituito con altro meno pratico. Si fanno circa 42 quintali di pane al giorno.

Il Bilancio del Comune.

Si passa quindi all'oggetto 17: Bilancio del Comune per l'esercizio 1916

Il Sindaco apre la discussione generale.

Gremese, circa lo stanziamento di L. 3000 alla Casa di Ricovero, ritiene tale somma non sufficiente, dato il sempre crescente numero di bisognosi di ricovero e propone un maggior stanziamento.

Sindaco. Siamo convinti che la Casa di Ricovero merita tutto l'appoggio, ma vi sono i legati che sopperiscono con sussidi.

Si passa quindi alla discussione sui vari articoli.

Gremese, sul servizio sanitario e sulla somministrazione dei medicinali ai poveri, rileva che è necessario provvedere all'inutile spreco a danno del Comune, di medicinali, dovuto al fatto che se questi non vengono acquistati, i medici rifiutano l'assistenza agli ammalati.

Propone quindi, poichè i farmacisti minacciano di rifiutare lo sconto del 40 per cento di affidare il servizio alla farmacia dell'Ospitale e di limitare la fornitura dei medicinali concedendo coi risparmi alimenti ai bisognosi di sostentamento.

Murero, assessore all'igiene risponde che sono economicamente aumentati tanto il numero degli aventi diritto ai medicinali quanto la spesa per la fornitura dei medicinali stessi.

Si sono cercati molti mezzi per limitare le spese ma non fu possibile. Circa gli abusi lamentati osserva che sono inevitabili anche se la fornitura dei medicinali viene fatta da enti benefici. Rileva poi che lo sconto del 40 per cento poi medicinali, dato l'enorme aumento dei prezzi, non può essere più preteso.

Gremese prende atto dell'assicurazioni dell'assessore all'igiene.

Sullo stesso argomento fa diverse considerazioni il cons. Conti che fra altro vorrebbe che il controllo delle ricette fosse affidato a persone competenti. Trova poi una grande sproporzione fra l'aumento di un solo migliaio di aventi diritto ai medicinali e la più che raddoppiata spesa.

Dopo ciò l'intero bilancio è approvato all'unanimità nel suo complesso e nei seguenti estremi:

Il pareggio delle Entrate e delle Spese è ottenuto in L. 7,475 763.15.

Dedotte le partite di giro che non interessano la consistenza economica del preventivo, in L. 3,242 805.09 resta il pareggio nelle Entrate e delle Spese in L. 4 232 957.96.

Il corrispondente importo era nel 1915 di L. 3,889,227.98.

Abbiamo quindi un aumento di lire 343,729.98.

Per i Giovani Esploratori.

La Giunta propone di concedere un sussidio annuo di L. 150 annue alla locale sezione del corpo nazionale dei Giovani Esploratori.

Casasola ritenendo che a tal corpo non partecipano che giovani di condizione agiata, non crede giustificato il sussidio.

Beltrandi propone di elevare il sussidio a L. 200.

Sindaco. Era stato chiesto un locale e non fu potuto concedere perciò si era pensato di contribuire con un sussidio pari dell'affitto del locale stesso.

Beltrandi. Si spendono più di 150 lire in affitto.

Sindaco. La giunta non ha difficoltà ad accogliere la proposta del cons. Beltrandi.

Girardini come presidente della sezione dichiara di astenersi. Il sussidio di L. 200 è approvato con tutti i voti eccetto quello del cons. Casasola contrario e quello del cons. Girardini astenuto.

Gli ultimi oggetti

Si approvano infine i seguenti oggetti:

Proposta di concessione di un sussidio di L. 300 all'On. Commissione

---

Appendice della «PATRIA DEL FRIULI» 85

Martino l'avventuriero.

Romanzo.

— Ascoltatemi bene, signor notaio; voi avete indizi per iscoprire chi abbia amministrate le stoccate d'ieri notte; io ne ho molti per provare che siete un manutengolo di birbanti, e che per vostro mezzo è stata commessa più d'una falsificazione...

— Questa è una calunnia! esclamò Gil dell'Arco, alzando la voce e fingendo la massima indignazione.

— Parlate piano, perchè vi conviene. Voi dite che la notte scorsa non si è versato altro sangue che quello di quei tre furfanti; eppure io vi posso assicurare che un certo don Giovanni Chacon fu gravemente ferito questa mattina per opera di un capitano che voi conoscete...

— Se volete, prenderò come una dichiarazione formale quanto mi avete ora rivelato — rispose il notaio, sempre più pallido per la paura.

— Se tale è il vostro desiderio, fatelo pure Scrivete ma non mancate di aggiungere che quel don Giovanni Chacon, creduto spagnuolo e cavaliere, non è altro che un pirata, e che i suoi recapiti furono falsificati da un certo notaio che voi conoscete benissimo...

— Infine, che volete da me? — incalzò Gil dell'Arco pienamente sconcertato.

— Voglio che mi diciate che è avvenuto di donna Isabella de Silva.

A queste parole lo spavento del notaio non ebbe più limiti, ed egli si arrese a discrezione.

— E' una storia lunghissima, signore, che voi non dovete ignorare, ed io non meritavo d'esser trattato con tanto rigore per aver favorito una dama disgraziata...

— Per cui decisamente donna Isabella de Silva non è morta!

— No, signore.

— E dove si trova?

— A Madrid.

— E come potrei abboccarmi con lei?

— Portandovi a visitare il gioielliere della piazzetta di Santa Cruz a Madrid.

— Abul Ziad?

— Per Dio!... — esclamò Gil dell'Arco. — Qui vi furono traditori; voi sapete troppo!...

— Ciò non vi riguarda...

— Io debbo confidare nel vostro onore, altrimenti....

— Altrimenti, che?

— L'alba non mi sorprenderebbe in Granata.

— Rivelatemi quanto sapete, signor Gil, e confidate in me. Come mai donna Isabella de Silva conosce Abul-Ziad?

— E' stata raccomandata a lui dal pirata.

— Da Alì-Pascià?

— Sì. E come Alì potè conoscere quella donna?

— Per mezzo di Ben-Yaschem. Voi solo siete in grado di scoprire il mistero della sua vita, poichè chi oserebbe affermare ch'ella sia altro che Giuseppa Perez?

— E voi credete che io potrei giungere a conoscere...

— Voi siete suo figlio, signore.

Il velo era interamente lacerato.

Martino Gil si alzò, e posò una mano sulla spalla del notaio.

— Non vi dimenticate, signor Gil dell'Arco — lo ammonì — che una imprudenza può perdere noi e voi, e che avete a fare con chi sa misurarsi a stoccate con uomini più terribili di voi.

— Non temete, signore.

— Una volta in Madrid, come farò per intendermi con Abul-Ziad?

— Domandate conto di Giuseppa Perez.

— E' probabile che si rifiuti di prestarmi assistenza.

— Per evitar ciò... Quando fate conto di mettervi in viaggio?

— Domani, forse.

— Avete detto che Alì-Pascià fu ferito?

— Sì; e dovete sapere che Fatima si è maritata.

— Diavolo, e con chi?

— Col capitano don Lope de Campoleon, quello stesso che...

— Che ha ucciso o ferito il pirata... Diavolo, diavolo! ciò è ben grave.

— In ogni modo staremo all'erta.

— Suppongo che domani verrete a restituirmi il fazzoletto.

— Certamente; e voi?

— Vi terrò pronta una lettera per Abul-Ziad.

— In tal caso, tutto è accomodato.

— Mi pare di sì.

— A domani, dunque.

— A domani.

Il notaio fece lume a Martino, che uscì.

— Per le orecchie del diavolo! — mormorò fra sè il giovane, stringendo il fazzoletto fra le sue mani — Davvero ch'è stata una vera provvidenza giungere così a proposito in casa di quel furfante!...

E percorrendo la via Las Minas, si perdette sotto l'arco di porta Nuova.

— Perbacco! — esclamava quasi nello stesso tempo Gil dell'Arco, contando i dobloni che Martino avea lasciati sul tavolo, ed aprendo una cassa fortissima piena di piccoli sacchetti; — Con questi si completa precisamente il mezzo milione. Ma se questo affare si scopre, bisognerà fuggire in tutta fretta.

Ciò detto, rinchiuse la cassa, nascose la chiave nella tasca interna della giubba, e come se nulla fosse avvenuto, si pose a lavorare per quel processo, del quale aveva venduto il corpo del delitto.

XVI.

Martino Gil incontra un'amante...

Non appena il nostro avventuriere fu arrivato a casa, si diresse alla stanza di Ben-Yaschem, il quale stava seduto in un seggiolone, col capo inclinato sulle ginocchia e colle braccia incrocicchiate.

— Che fate? viva Dio! — l'apostrofò Martino entrando.

— Penso — rispose l'arabo.

— Ed a che pensate, se è lecito?

— Che ci siamo smarriti in un labirinto. Vostra cugina mi ha fatto impazzire per causa vostra. Essa dice che siete un uomo poco costante, che siete stato tutto il giorno fuori di casa, che non le avete parlato e che pare abbiate volontà di passar la notte in distrazioni. Ella è gelosa come una tigre, e mi ha minacciato d'emanciparsi essa pure. Decisamente, le donne ci sono d'imbarazzo!... E voi, avete veduto Gil dell'Arco?

(continua)

locale per una mostra di consiglieri tura.

Legato Caccia. Ratifica di piccole anticipazioni ed autorizzazioni a concorso nelle spese per la difesa del pineto e della valle, con bravi osservazioni del cons. Conti cui risponde esaurientemente il Sindaco.

Proposta di erogazione di lire 500 a favore del Comitato Promotore per l'erezione di una Officina Nazionale di protesi per i mutilati in guerra.

Salto del Ledra nel canale detto di Castions. Concessione alla ditta Marcello de Corti.

Su questo argomento il cons. Comencini chiede alcuni schiarimenti sulla natura della concessione e l'egregio vice segretario dott. Virginio Doretti — che ebbe la sua beneficiata colla lettura di una infinità di relazioni, di ordini del giorno e di dati numerici dei vari bilanci approvati — legge anche questa relazione da cui risulta che il canone annuo per la concessione è di L. 220.

Dopo di ciò la seduta è tolta alle 16.30.

In seduta segreta.

Subito dopo il Consiglio, riunitosi in seduta segreta, prese le seguenti deliberazioni:

Accordò un sussidio per una volta tanto alla vedova ed ai figli minorenni del compianto applicato di concetto negli uffici interni Municipali sig. Attilio De Poli.

Approvò la proposta di pareggiamento ad aggiunto dell'applicato di concetto presso l'Ufficio Tecnico Municipale signor Geometra Enrico Moro.

L'ultimo oggetto della seduta segreta: «Deliberazioni sulla borsa di studio del Legato Bartolini dell'anno scolastico 1913-14 tenuta in sospeso», fu rimandato ad altra seduta.

CRONACA PROVINCIALE

Giunta Provinciale Amministrativa

Sono presenti i signori: cav. uff. dott. Giuseppe Armano vice prefetto, presidente cav. dott. Ferdinando Alberti e dott. Mosè Roccas consiglieri di Prefettura; avv. Gio. Batta Quaglia commissario effettivo elettivo, nob. avv. Antonio Bellavitis commissario elettivo supplente, segretario il consigliere dott. Silvio Ghidoli.

Affari approvati

Tolmezzo. Mutuo di lire 30.000 con la Cassa Depositi e Prestiti e Prestito provvisorio con l'Amministrazione Militare per l'acquedotto nuovo. Apertura strada esterna all'abitato di Tolmezzo da parte dell'autorità militare; assunzione spesa esproprio attraversamento strada nazionale con acquedotto. Cessione piante boschi Fusea e Casanova. Accettazione di prestito per gli acquedotti di Imponzo ed Illeggio. Sussidio di lire 30 all'ufficio provinciale del lavoro. Sussidio di lire 50 alla biblioteca popolare di Tolmezzo. Cessione fondo comunale a Copetti Basilio. — Paularo. Regolamento e tariffa daziaria (approva con modificazioni). — Talmassons. Tariffa daziaria. — Chiusaforte. Concessione attraversamento ferrovia con tubi di acquedotto; canone continuativo. — Forgaria. Modifiche alla tariffa della tassa sul bestiame. — Caneva. Prestito cambiario con il Comitato pro Asilo Infantile. — Tolmezzo, Pontebba, Paularo. Contributo Comitato di beneficenza per i figli dei richiamati, Asili infantili e soldati mutilati della zona Carnica. — Tricesimo. Strada borgo Filippi in Ara al torrente Cormor verso Fontanabona; mutuo di lire 9900. Prestito di lire 11600 per la strada da Felettano a Luseriacco. — Tramonti di Sopra. Concessione legna ai malghesi. Assegno straordinario al cursore comunale. — Sesto al Reghena. Aumento della tariffa sulla tassa del bestiame.

Affari rinviati

Manzano. Regolamento per la gestione diretta del dazio consumo. — Segnacco. Rinnovazione mutuo per acquisto grano. — Polcenigo. Cessione fondi comunali e ricupero imposte pagate. — Meretto di Tomba. Modificazioni alla tassa esercizi e rivendite. — Venzone. Prestito cambiario provvisorio per edifici scolastici.

Deliberazioni varie

E' autorizzata la sovrimposta nei bilanci 1916 dei seguenti Comuni: Teor, Frisanco, Manzano, Torreano, Varmo e Precenicco. — Sequals. Richiesta mandato d'ufficio dell'ospedale di Venezia per pagamento spedalità arretrate (fa obbligo al comune di Sequals di eseguire il pagamento). — Maiano. Ricorso contro la tassa famiglia di Gomboso sac. Sebastiano, Cividino Leopoldo e Pietro Frucco. (Respinge). — Tramonti di Sotto. Concessione area nel cimitero a Sina Pietro e Giacomo (Non trova luogo a procedere).

OSOPPO

Casari alle latterie. In questi giorni la nostra R.a Scuola di latteria ha mandato casari diplomati a sostituire i richiamati al servizio militare alle latterie sociali di Portis di Venzone, Zornicco di Artegna, Piazza mercato di Buia, Cassacco di Maiano, Provesano Valeriano, Orsano di Remanzacco, Tiveriacco, Concerzo e Susans di Maiano.

MARTIGNACCO

Al Comitato di Assistenza Civile di Martignacco, per onorare la memoria del soldato co. Enrico Deciani: Fam. Micheloni L. 2, co. Detalmo di Brazzà 10, Giuseppe e Idanna Birzio Biroli 10, Amelia Stangher 5, dott. Carlo Someda 10, dott. Antonio Fagioni 5, Fabrica Biscotti Delser 25.

BUIA

Funebri. — Solenni riuscirono ieri i funerali della signora Vezzio Vittoria ved. Piemonte madre dell'avv. Leonardo Piemonte deputato provinciale. Buja registra nella sua storia, come ha già eternato nel marmo, il grato ricordo di questa benefattrice che fin dal 1911 con munifica liberalità diede prima ed efficace fondazione al Ricovero, al Ricreatorio e all'Asilo a beneficio dei suoi conterranei.

La Rappresentanza Comunale di Buja col segretario si inscrissero unitamente a moltissimi altri nel registro posto nella casa dell'Estinta. Questo sig. Sindaco poi rappresentava il sig. Presidente del Consiglio Prov.le comm. Renier e il Presidente della Deputazione Prov.le sig. cav. uff. Spezzotti che, avevano telegrafato affidandogli tale incarico. Intervennero inoltre le Rappresentanze Com.li, della Fabbriceria e del Foro di Gemona, molte personalità di paesi limitrofi.

Magnifiche e numerose le corone tra cui quelle del figlio avvocato Leonardo, della figlia Filomena col marito Nicoloso G. Batta, dei nipotini, famiglia Bertè e tante altre.

* * *

In occasione della morte della signora Vezzio ved. Piemonte versarono a beneficio della Casa di Ricovero di Buja:

Furchir cav. Antonio L. 10, Strolli cav. Leonardo 5, Comessatti dott. Emilio 5, Salvadori Appolinare, Barini dott. Ernesto 5, Armellini Vittorio 2, Tondolo Luigi di Agostino 1, Colotti Luigi 1, Natali Elia 1, Rivero Francesco 1, Troiani Agostino 1.

MANZANO

Incendio. — Ieri nel pomeriggio si manifestò accidentalmente il fuoco nella casa colonica abitata da Giuseppe D'Osvaldo e di proprietà della baronessa Ida Codelli.

L'incendio fu domato per il pronto intervento dei militari colle pompe. Andarono distrutti stalla e fienile con un danno di L. 1500 per la proprietaria e di lire 300 per il colono.

All'Assistenza Civile sono pervenute le seguenti offerte: cav. Lino De Marchi L. 100; Tavagnacco Achille in morte della sig. Cleofe Dorigo 5; Michele Piva per soluzione vertenza 10; sindaco co. Giuseppe Romano 10.

Pel risanamento delle acque l'ing. cav. uff. G. B. Cantarutti, nominato a tal uopo Commissario prefettizio, fece un giro del comune accompagnato dal medico provinciale aggiunto. In breve si inizieranno i lavori di risanamento per assicurare una pura acqua potabile al comune.

GEMONA

Delitto o disgrazia?

Nei pressi di Portis è stato rinvenuto, sul letto del Tagliamento, il cadavere d'una donna. Il pretore avvocato Bonaventura della Bianca si è recato sul luogo col vice cancelliere Bisi per le constatazioni di legge.

Il cadavere è in istato di avanzata putrefazione ed è quasi irriconoscibile. La morte pare sia avvenuta circa 10 giorni fa. Non è accertato a chi apparteneva il cadavere. All'ultimo momento si è presentato certo Drocossi di Rigolato il quale avrebbe riconosciuto nella disgraziata donna la propria figlia Maria di 20 anni che da vari mesi si era allontanata da casa per darsi alla bella vita.

Non è accertato se trattasi di delitto o disgrazia. L'autorità sta indagando.

La povera ragazza era stata trovata scalza mentre era solita ad essere calzata.

PASIANO DI PORDENONE

L'esito brillante della pesca di beneficenza — Il Comitato per la pesca di beneficenza riunitosi ieri, dopo sentita la chiara relazione dell'ing. Saccomani ad unanimità deliberava che dell'introito netto della pesca di lire 3530 vengano subito devolute lire mille alla Congregazione di Carità, e che le rimanenti lire 2530 siano provvisoriamente depositate ad una cassa di risparmio con libretto a favore del locale comitato per la preparazione civile, riservandosi di deliberare quanto può essere ancora devoluto a detta Congregazione di Carità, appena siano conosciute le condizioni di cassa della preparazione civile in seguito a resa di conto che sarà dalla presidenza quanto prima pubblicato.

TRICESIMO

Necrologio — 5 Stamane prima dell'alba si è spenta a 73 anni la signora Rosa Moretti moglie del sig. Giacomo Boschetti e madre adorata dei fratelli Boschetti proprietari di esercizi e negozi avviatissimi in questo ridente centro della Provincia.

Alla addolorata famiglia mirabile esempio di laboriosa ed affettuosa concordia, inviamo le più sentite condoglianze.

PORDENONE

La morte di un impiegato municipale — A soli 43 è morto lasciando di sè largo rimpianto per le ottime qualità, l'impiegato municipale sig. Tomaso Locatelli.

Ai congiunti le nostre condoglianze.

Nozze — Il geometra municipale sig. Matteo Orico si è unito ieri in dolce nodo d'amore colla gentile signorina Lucia nob. Marchi di Conegliano.

Agli sposi partiti per un lungo viaggio di nozze e ai loro congiunti auguri e rallegramenti.

COLLOREDO DI MONTALBANO

Beneficenza. — Il sig. dott. Daniele Faleschini ha versato a questa Congregazione di Carità in morte del suo genitore L. 50. La Congregazione sentitamente ringrazia.

Il comunicato italiano.

Comunicato Ufficiale

Comando Supremo 5 maggio 1916 Bollettino 345

Lungo tutta la fronte, azioni delle artiglierie; la nostra intensificò il tiro nella zona tra Toblach e Innichen (alta Drava).

Un velivolo nemico lanciò 4 bombe su Limone (L. di Garda) senza fare vittime nè danni. Tentativi di irruzione nel nostro territorio da parte di aerei nemici furono respinti dal fuoco delle nostre artiglierie e dal pronto intervento delle nostre squadriglie di caccia.

Generale CADORNA

Cacciatorpediniere austriache inseguite. Aeroplani nemici bombardano Brindisi Silurante austriaca affondata

ROMA, 5. L'altro ieri nell'alto Adriatico quattro nostri cacciatorpediniere avvistarono ed inseguirono dieci torpediniere nemiche, le quali non appena accortesi d'essere state scoperte, fuggirono dirigendosi su Pola. — Le nostre siluranti spinsero l'inseguimento sino ad una ventina di miglia da quella base, cannoneggiando sempre il nemico e desistettero da quella caccia soltanto quando le navi maggiori uscirono da Pola a difesa delle torpediniere inseguite.

Idrovolanti nemici tentarono vanamente di gettare bombe su questi nostri cacciatorpediniere.

Ieri, nel pomeriggio, cinque velivoli nemici hanno gettato bombe sopra Brindisi. — I danni materiali sono insignificanti: il fabbricato più colpito è stato l'ospedale, ove le bombe nemiche hanno ucciso quattro ammalati e feriti altri cinque.

Negli altri luoghi i danni alle persone si sono limitati a qualche ferito. — Nello stesso giorno, e sempre nel basso Adriatico, il sommergibile francese «Bernouilli» ha silurato ed affondato un cacciatorpediniere nemico. (Stef.)

La spedizione dei mille commemorata

Ieri cinquantesimo sesto anniversario dacchè i Mille salparono dallo scoglio di Quarto per Sicilia, furono tenute commemorazioni speciali.

Il ministro Barzilai che nella mattina, si recò a Staglieno, alla tomba di Giuseppe Mazzini. Ritornatone, si recò allo scoglio di Quarto, dove sorge il monumento ai Mille.

Tornato in città il ministro si recò all'Ospedale Ravasco, dove oltre a visitare ufficiali e soldati degenti, consegnò al sottocapo cannoniere Lavarello Giulio, superstite dell'«Amalfi» la medaglia al valore conferitagli per azioni eroiche compiute presso Gorizia.

Superstite dell'«Amalfi» — disse fra altro il ministro — affondata da insidia nemica, voleste vendicarla alle porte della contesa Gorizia, assumendo da solo il comando di quattro cannoni e riportando gloriose ferite. Così voi simboleggiate in questo momento la fusione intima e lo sforzo concorde dell'esercito e della marina a cui la patria si volge ogni giorno più orgogliosa e riconoscente.

Nella sera, al Teatro «Carlo Felice» il ministro Barzilai pronunciò un discorso in commemorazione della partenza dei Mille: e fu, come sempre, eloquente. Ma la parte più interessante è una punta polemica sulla situazione politica attuale e prossima futura.

Serbia e Italia

Detto che ormai devono essere disillusi coloro che si figurano un'Italia disposta a lasciare traviare per vicoli coperti, fuori della strada maestra; soggiunse:

— Alla Serbia, dal cui capo avemmo l'attentato nel 1915, la cui indipendenza considerammo sempre interesse nostro e della quale concorremmo a raccogliere, per nuovi gloriosi cimenti, gli avanzi dell'esercito sopraffatto, sarà lecito dire in quest'ora per la suprema causa della concordia, una sincera parola. Non consenta essa che agenti irresponsabili di smisurati programmi, collo strumento di statistiche e di storie falsificate dall'Austria, tentino nelle capitali di Europa di screditare e infirmare il programma delle rivendicazioni italiane.

«Il diritto nazionale si fonda sulle ragioni etniche, integrate dalle ragioni geografiche, per i fini supremi della difesa. L'opera di snazionalizzazione, tentata dall'Austria con perseverante insidia ai nostri danni, non potrà mai costituire prescrizione del nostro diritto. Fra gli interessi della italianità e del serbismo non vi è antitesi necessaria, vi è anzi, con reciproca buona fede, aperta la via alle più oneste conciliazioni. La concordia degli alleati, che scongiura ogni dispersione di energia e assicura la coordinata simultaneità degli sforzi non precipita la risoluzione del vasto problema.

ULTIMA ORA.

La dimostrazione di Genova al ministro Barzilai

GENOVA 6. — Sin dalle ore 20 di ieri sera, il teatro Carlo Felice era affollatissimo pel discorso del ministro Barzilai. Non vi era un posto vuoto e alle 20.30 circa si è dovuto impedire l'ingresso di altre persone. Sono intervenuti tutti i senatori e deputati, tutte le autorità amministrative e militari, tutte le notabilità di ogni ceto e di ogni ramo delle attività cittadine.

Il ministro Barzilai appare sul palcoscenico alle 21 precise. Le signore della Dante Alighieri e dell'Associazione Trento e Trieste gli offrono un mazzo di fiori; la folla imponente prorompe in un lungo e calorosissimo applauso di saluto, con grida di Viva Trento! Viva Trieste italiana! Viva Barzilai!

Appena il ministro accenna a parlare, il pubblico fa un religioso silenzio. Il discorso dell'on. Barzilai ha suscitato frequentemente vivi e prolungati applausi e la fine è stata accolta da una calorosa ovazione che è durata parecchi minuti e che si è riperduta fuori del teatro.

Giunto l'on. ministro all'albergo, la folla enorme ha continuato ad applaudire insistentemente; ed allora l'on. Barzilai, affacciatosi alla finestra, ha invitato a gridare con esso Viva l'Italia.

Il grido fu dalla folla ripetuto con grande ovazione. (Stef.)

Comunicato francese

PARIGI 6. — Il comunicato ufficiale della notte ore 23 dice:

Il maltempo ostacola le operazioni sulla maggior parte del fronte. Non sono segnalate che lotte di artiglieria. Ad ovest della Mosa, il bombardamento è continuato con crescente violenza durante la giornata sul settore della quota 304. Nella regione del bosco di Avocourt e nel bosco di Caurettes, bombardamento meno violento, ma continuo. Ad est della Mosa e in Woevre, attività media dell'artiglieria.

La nota tedesca agli Stati Uniti comunicata ai deputati.

ZURIGO, 6. — Si ha da Berlino: Alla seduta di ieri della commissione al bilancio del Reichstag erano presenti: Bethmann Hollweg, Del Brueck, Jagow, Helfferich, Capelle sostituto del ministro di guerra, Wender sottosegretario Wahnschaffe rappresentante degli stati federali e un centinaio di deputati. Appena aperta la seduta Bethmann Hollweg prese parola, comunicò la nota ed espose lo stato delle relazioni con gli Stati Uniti. Quindi s'iniziò il dibattito, cui parteciparono rappresentanti di tutti i partiti. Le dichiarazioni e discussioni furono strettamente confidenziali. (Stef.).

Il comunicato austriaco

BASILEA, 6. — Si ha da Vienna: Il comunicato ufficiale dice: Fronte russo: Nostri aviatori bombardarono avantieri il nodo della ferrovia Zdolbunowo a sud di Rovno. L'attività dell'artiglieria fu ieri nuovamente per tutto più intensa. Numerose scaramucce si svolsero agli avamposti. Sulla fronte sud orientale niente di nuovo. (Stef.).

Il comunicato tedesco
Accanimento della lotta aerea

BASILEA, 6 — Si ha da Berlino: Il comunicato ufficiale dice: Fronte occidentale: Anche ieri l'attività fu grande sul fronte inglese fra Armentières e Arras. Presso Givenchy, in Scheile, vi furono combattimenti a colpi di granata pel possesso di un'escavazione, nella quale il nemico aveva potuto penetrare un istante.

A sud della Somme, durante la notte, distaccamenti tedeschi in ricognizione penetrarono in posizione nemica, respinsero un contrattacco e fecero prigionieri un ufficiale e 45 uomini.

Sulla riva sinistra della Mosa, nostre truppe penetrarono in elementi di difesa francesi formanti un saliente a ovest di Avocourt, abbandonati dal nemico in seguito al nostro fuoco. Questi elementi furono distrutti, quindi sgomberati conformemente al nostro piano.

A sud est di Haucourt prendemmo parecchie trincee francesi e facemmo alcuni prigionieri. Reiterati attacchi nemici contro i contrafforti occidentali della collina del Morthomme fallirono.

A destra della Mosa, grande attività dell'artiglieria, sopratutto durante la notte.

Un biplano inglese recando distintivi francesi cadde intatto nelle nostre mani presso la costa olandese. Gli aviatori si rifugiarono in territorio neutrale. Una squadriglia tedesca bombardò le installazioni ferroviarie delle vallate di Noblette Nauve e la stazione di aviazione di Suippes.

In aprile, sopratutto nella seconda quindicina, la guerra aerea assunse uno sviluppo più considerevole crescendo il suo carattere di accanimento; invece di combattimenti di aviatori isolati, si videro sempre più numerosi i combattimenti a gruppi ed a squadriglie, impegnati nella maggior parte al di là delle nostre linee. In questi combattimenti sulla fronte occidentale avvenuti in aprile, furono abbattuti da nostri aviatori 26 apparecchi nemici, ne catturammo 9 caduti dietro il nostro fronte e inoltre dieci furono abbattuti dalla nostra difesa aerea. Le nostre perdite ammontano in tutto a 22 apparecchi, 4 non rientrati, 14 abbattuti in combattimenti aerei, 4 dal tiro da terra. (Stef.).

La risposta della Germania agli Stati Uniti.

L'Agenzia Stefani ha trasmesso (giunto qui a Udine) la risposta della Germania agli Stati Uniti in modo piuttosto frammentario e confuso; il primo telegramma porta il numero 191-314 ore 21.30; il secondo, 195-133 ore 22; poi, vi è un altro di dispaccio coi numeri 200-233 delle ore 23.00 (che non si legge nei giornali del mattino), ma posto in testa al secondo foglio dei dispacci ... che porta i numeri 190-200 e ... che porta i numeri 197-181 (mentre un altro dispaccio porta i numeri 197-181; per giunta il secondo foglio coi ... dispaccio porta in testa: segue Stefani N° 390, mentre l'ultimo telegramma del foglio precedente non è più la continuazione del testo della Nota, ma la continuazione di un sunto di essa, trasmesso da Washington, e il dispaccio relativo porta il numero 193-315. Ne avvenne che sui giornali del mattino o se ne legge solo il principio o si legge un testo confuso. Perciò ne poniamo qui all'ultima ora, il testo, per quanto siamo riusciti a integrarlo, compresa la chiusa che negli altri giornali non figura.

Zurigo, 5. — Si ha da Berlino:

La nota consegnata ieri alle ore 17 all'ambasciatore degli Stati Uniti Gerard è così concepita:

Il sottoscritto si onora di rispondere a V. E. a nome del governo imperiale germanico quanto segue circa la nota del 20 del mese scorso sulla condotta della guerra dei sottomarini:

Il governo americano ha trasmesso agli uffici interessati della Marina il materiale comunicatogli dal governo degli Stati Uniti sul caso del «Sussex» affinchè lo esaminino.

In base ai risultati finora ottenuti da queste indagini, non è esclusa la possibilità che la nave accennata nella vostra nota del 10 del mese scorso che nave fu silurata da un sottomarino tedesco sia identica al «Sussex». Il governo germanico deve riservarsi un'ulteriore comunicazione in proposito, fino a che non siano state fatte alcune constatazioni ancora mancanti e decisive per la risposta della questione di fatto. Ove risultasse dimostrata erronea la supposizione del comandante di essersi trovato in presenza di una nave da guerra, il governo germanico ne trarrà le conseguenze relative.

Il Governo degli stati uniti collegò il caso del «Sussex» con una serie di affermazioni culminanti nell'affermazione non essere questo caso solo un esempio del metodo premeditato di distruzione senza distinzione dei piroscafi di ogni genere di nazionalità e destinazione da parte dei comandanti dei sottomarini tedeschi. Il governo germanico deve respingere con tutta la sua energia questa asserzione. Intanto ritiene di dover rinunciare ad una contestazione particolareggiata nell'odierna fase della questione, tanto più che il governo americano ha omesso di appoggiare la sua affermazione con dati concreti. Il governo germanico si contenta di constatare che esso ed unicamente per riguardo agli interessi dei neutri, si impone ampie limitazioni nell'impiego dell'arma dei sottomarini, benchè queste limitazioni tornassero necessariamente utili ai nemici; riguardo questo che i neutri non trovarono presso l'Inghilterra e i suoi alleati.

L'appello degli Stati Uniti troverebbe altra accoglienza se...

Infatti, fu ordinato alle forze navali tedesche di condurre la guerra dei sottomarini secondo i principi generali del diritto internazionale, quanto all'arresto, alla perquisizione ed alla distruzione delle navi mercantili con l'unica eccezione della guerra commerciale contro navi mercantili nemiche incontrate nella zona di guerra inglese, per la quale non fu mai data assicurazione al governo degli Stati Uniti, neanche con la dichiarazione dell'otto febbraio dell'anno corrente.

Il governo germanico non può permettere a nessuno di dubitare che ordini conformi siano stati dati lealmente e lealmente applicati. Errori come realmente sono avvenuti, non possono evitarsi in nessuna specie di condotta di guerra e sono spiegabili verso un nemico che si serve di astuzie permesse e non permesse.

Ma, anche prescindendo da errori, la guerra marittima, al pari della guerra terrestre, deve mettere inevitabilmente in pericolo tutte le persone e le merci neutrali, che giungono nella zona della lotta; persino nei casi in cui l'azione della lotta si sia svolta esclusivamente nella forma di guerra degli incrociatori, spesso persone e merci neutrali ne furono vittime. Il governo germanico richiamò ripetutamente l'attenzione sul pericolo delle mine, delle quali rimasero vittime numerose navi. Il governo germanico fece ripetute proposte al governo degli Stati Uniti destinate a limitare al minimo inevitabile pericolo della guerra marittima pei viaggiatori e le merci americane. Purtroppo, il governo degli Stati Uniti non credette di aderire a queste proposte. Esse avrebbero altrimenti contribuito a impedire in gran parte i disastri da cui furono frattanto colpiti i cittadini americani.

Il governo germanico mantiene anche oggi l'offerta di concertare accordi in questo senso. Conformemente alle dichiarazioni da lui fatte ripetutamente, il governo germanico non può rinunciare all'uso dell'arma dei sottomarini, nella guerra commerciale.

Se oggi, nel regolare i metodi della guerra dei sottomarini si decide a un'ampia arrendevolezza nell'interesse dei neutri, lo fa per ragioni che vanno oltre l'importanza della presente vertenza.

Il governo germanico non attribuisce affatto alle leggi dell'umanità minore importanza del governo degli Stati Uniti e tiene anche pieno conto del lungo comune lavoro dei due governi nella riforma del diritto internazionale.

In rispondenza a queste leggi, il cui scopo fu sempre di limitare la guerra terrestre e marittima alle forze armate dei belligeranti e garantire nella misura del possibile dalle crudeltà della guerra. Ma nella odierna condizione di cose, questi criteri, per quanto importanti, non potrebbero essere decisivi pel governo germanico.

Di fronte allo appello degli Stati Uniti, ai sacri principi della umanità e del diritto internazionale il governo germanico deve nuovamente constatare con tutta energia che non il governo tedesco ma il britannico fu quello che estese questa guerra spaventevole col disprezzo di tutte le norme di diritto concertate fra i popoli per la vita e la proprietà dei non combattenti; e ciò senza alcun riguardo ai neutrali o ai non combattenti, gravemente danneggiati da questo modo di condurre la guerra.

Accuse contro gli Stati Uniti

Nella più amara difesa contro la condotta della guerra contraria al diritto da parte dell'Inghilterra, nella lotta per l'esistenza del popolo tedesco, il governo germanico dovette ricorrere ad un mezzo forte m efficace: La guerra dei sottomarini. Dato ciò, il governo germanico non può che esprimere nuovamente il suo rammarico perchè i sentimenti umanitari del governo americano che volgono con tanto dolore alle vittime degne di compianto della guerra dei sottomarini, non si estendono con eguale calore ai molti milioni di donne e fanciulli spinti alla fame, in conformità ai chiari propositi del governo inglese e che con le loro sofferenze per la fame, dovrebbero costringere i vittoriosi eserciti delle potenze centrali ad una capitolazionione vergognosa.

Il governo germanico, e con esso il popolo tedesco, comprende tanto meno questa disparità di sentimento, in quantochè esso parecchie volte si dichiarò pronto ad attenersi strettamente alle norme del diritto nazionale riconosciuto prima della guerra ove l'Inghilterra fosse pronta ad ammettere queste norme a base della sua condotta di guerra. I vari tentativi di giungere a ciò fallirono, di fronte al reciso rifiuto del governo britannico.

L'Inghilterra ha continuato ad accumulare violazione del diritto su violazione del diritto, ed ha varcato ogni limite nel violentare i neutrali. Il suo ultimo provvedimento, la dichiarazione che il carbone da macchina tedesco è merce di contrabbando, insieme colla condizione che il solo carbone inglese si deve dare ai neutrali, non altro significa che un tentativo di trarre il tonnellaggio dei neutrali direttamente al servizio economico inglese, con un inaudito ricatto. Il popolo tedesco sa che sta nelle mani del governo degli Stati Uniti limitare la guerra nel senso dell'umanità e del diritto internazionale, alle forze combattenti degli stati belligeranti.

Il governo americano sarebbe stato sicuro di questo successo, se si fosse deciso a far valere energicamente, di fronte all'Inghilterra, i suoi inoppugnabili diritti alla libertà dei mari, ma così il popolo tedesco rimane sotto la impressione che il governo degli Stati Uniti chieda alla Germania, nella sua lotta per l'esistenza, una limitazione, limitazione nell'uso di un'arma efficace e faccia dipendere il mantenimento delle relazioni fra gli Stati Uniti e la Germania dall'accoglimento di questa domanda, mentre di fronte ai metodi contrari al diritto internazionale della sua nemica (l'Inghilterra) — esso governo degli Stati Uniti si appaga di proteste.

E' inoltre noto al popolo tedesco in quale ampia misura i nostri nemic

sono forniti dagli Stati Uniti di materiale da guerra di ogni genere.

La Germania disposta alla pace

Date queste circostanze, si comprenderà come il richiamo al diritto internazionale ed ai sensi di umanità non possa destare nel popolo tedesco l'eco che un appello simile sarebbe sicuro di avere in altre condizioni. Se, tuttavia, il governo germanico si decide alle estreme concessioni, lo fa per [illegible] amicizia fra i due grandi popoli, e quindi pensando alla grave sciagura che minaccerebbe tutta l'umanità civile estendendo e prolungando questa guerra crudele e sanguinosa.

La coscienza della propria forza ha consentito al governo germanico di annunciare due volte nel corso degli ultimi mesi, francamente, dinanzi a tutto il mondo, la sua disposizione ad una pace che assicuri gli interessi vitali della Germania. Con ciò esso ha reso manifesto che non è sua colpa se la pace ancora non è restituita ai popoli dell'Europa.

Con maggiore giustizia ancora il governo germanico può dichiarare che esso sarebbe responsabile al cospetto della umanità e della storia se, dopo 21 mesi di guerra, lasciasse prendere alle questioni sorte relativamente alla guerra dei sottomarini una piega che minacciasse seriamente la pace fra il popolo tedesco e il popolo americano. Il governo germanico non vuole, per quanto sta in lui, una tale soluzione. Esso vuole al tempo stesso, compiere tutto quanto può per rendere possibile sin che duri la guerra, che la condotta della guerra sia limitata alle forze combattenti, il che comprende la libertà dei mari, alla quale il governo britannico rifiuta ancora oggi l'accordo agli Stati Uniti.

Le nuove istruzioni

Guidato da questo pensiero il governo tedesco comunica al governo degli Stati Uniti di aver dato istruzione alle forze navali tedesche che in osservanza dei principi generali del diritto internazionale sull'arresto, la perquisizione e la distruzione di navi mercantili anche dentro la zona di guerra marittima, non siano affondati i piroscafi mercantili senza il preavviso e il salvataggio delle vite umane e il caso in cui tentino di fuggire e di opporre resistenza.

Nella lotta per l'esistenza che la Germania è costretta a condurre non può esser chiesto dai neutrali che venga posta, nel loro interessi, una limitazione all'uso dell'arma più efficace, ove agli avversari rimanga lecito usare a loro piacere di mezzi contrari al diritto internazionale. Una siffatta domanda sarebbe inconciliabile con lo spirito della neutralità.

Il governo tedesco è convinto che il governo degli Stati Uniti è alieno da tale protesta. Ciò risulta dalla reiterata dichiarazione del governo americano che esso è deciso a ristabilire — di fronte a tutti i belligeranti — la violata libertà dei mari.

Il governo tedesco spera pertanto che la nuova istruzione data alle forze navali toglierà, anche agli occhi del governo degli Stati Uniti, ogni ostacolo alla situazione della cooperazione affermata nella nota del 23 luglio 1915 per ripristinare, ancora durante la guerra, la libertà dei mari. E non dubita che il governo degli Stati Uniti chiederà ormai energicamente al governo della Gran Bretagna la sollecita osservanza di quelle norme di diritto internazionale che, prima della guerra, erano generalmente riconosciute e che sono esposte specialmente nella nota del governo americano al governo britannico in data 26 dicembre 1914, e 5 novembre 1915.

La minaccia finale

Ove le pratiche del governo degli Stati Uniti non conducessero al successo voluto, a far valere, cioè la legge dell'Umanità presso tutte le nazioni belligeranti, il governo germanico si vedrebbe di fronte ad una nuova situazione, per la quale deve riserbarsi piena libertà di decisione.

Il sottoscritto coglie l'occasione per rinnovare a V. E. la assicurazione della sua massima stima.

Firmato *Von Jacov.*

La risposta della Germania, per quanto risulta dalla impressione ad una prima lettura, non ci sembra atta ad appagare i sentimenti ed i risentimenti degli americani. Quale, però, sia per essere la condotta degli Stati Uniti, non azzarderemo predire; e cioè se la questione si trascinerà in lungo, con altre note oppure se avremo una rottura diplomatica immediata fra i due Stati.

Comunque, dalla Risposta — che volemmo pubblicare integralmente per la sua importanza mondiale — risultano due

Confessioni preziose

della Germania: che il suo popolo, a guisa degli assediati di una fortezza, è minacciato dalla fame — cosa che i tedeschi finora negarono in modo più che assoluto; e che il Governo germanico è desideroso di metter fine a questa guerra crudele, è desideroso di pace.

Uno Zeppelin abbattuto

LONDRA, 6. Il Comandante della grande flotta annunzia che uno Zeppelin venne distrutto dalle navi Galatea e Phaeton. Lo Zeppelin pareva operasse una ricognizione.

Vapore inglese affondato

LONDRA, 6. Il Lloyd annuncia che un sottomarino tedesco affondò il vapore inglese Ruoben Garditt. L'equipaggio fu accolto dal vapore italiano Misurata. (Stef.)

CRONACA CITTADINA

Alla mostra dei conigli

Sempre numerosi i visitatori alla interessante mostra di conigli nell'elegante recinto della S. A. O. fuori porta Venezia.

Quest'oggi la giuria incaricata della graduatoria ha iniziato i suoi lavori. Speciale interesse avranno i suoi verdetti per le razze da carne e per gli allevamenti ordinati e sistematici delle stesse dato che maggiori distinzioni saranno destinate per quegli allevatori che potranno dimostrare una continuità di allevamenti bene indirizzati e redditivi di capi da carne e subordinamente con pellicce di qualche pregio.

Già si sono anche avute numerose prenotazioni per acquisti; tra le ultime notiamo.

Guido Rubini. Coppia giganti di Fiandra. Carlo de Roja coppia giganti, Pietro Albertini coppia Belier, sig. Banzi coppia giganti, sig. Pittini coppia giganti e due femmine. Sig. Gasparotto coppia Angora, sig. Kechler copple giganti, Marcellino Canciani, coppia giganti Fiandra e coppia Imalaja. Zanier Davide copple varie. Maresciallo Filetti ottavo Alpini 7 copple di razze diverse.

Udinesi morti per la Patria

E' pervenuta al Municipio la notizia ufficiale che hanno dato la vita per la Patria i seguenti militari concittadini:

Plaino Domenico di Eugenio, soldato d'artiglieria da campagna della classe 1895, morto in seguito a ferite riportate combattendo; la di lui famiglia dimora in via Vat 59.

Driussi Luigi di Giacomo soldato della classe 1887, morto in un ospedale di Udine; la di lui famiglia abita in via Bergamo.

Onore alla memoria dei concittadini che diedero la vita per la grandezza d'Italia e condoglianze alle famiglie.

Il Programma del IV.o Concerto in grigio Verde.

Come abbiamo ieri annunciato, domani sera nel teatro del Ricreatorio festivo si darà il quarto concerto vocale istrumentale in grigio verde, a beneficio dei mutilati in guerra della nostra provincia.

Ecco l'attraente programma:

Parte prima. 1. Wolf-Ferrari, Adagio e Finale del Trio in fa — 2. Puccini. Fanciulla West. Romanza per tenore — 3. Bossi [illegible]. Variazioni sinfoniche. Violoncello — 4. Giordano. — Andrea Chenier Monologo - Baritono.

Parte seconda. 5. Vinardi. Canto d'Aprile su parole di D'Annunzio e sulla trama di un canto popolare. - Piano, violoncello, violino e tenore — 6. Ponchielli. Gioconda. Romanza per basso. — 7. Arenski. Elegia e Scherzo. Piano, violino, violoncello. — 8. Verdi. Rigoletto «Pari siamo». Romanza per baritono.

Serg. Crapaz prof. Gilberto, violoncello — sold. Pasquali prof. Giulio, violino — sold. Pais m.o Giuseppe, pianoforte — sold. Piccaluga Filippo, tenore — sold. Vaccari Severino, basso — serg. Perna Eugenio, baritono.

Ufficio provinciale del lavoro

Per il giorno 11 maggio alle ore 12 nel Palazzo della Provincia (Sala delle Commissioni) è convocato il consiglio dell'Ufficio Provinciale del Lavoro di Udine, col seguente ordine del giorno: Seduta pubblica: Comunicazioni della Presidenza; Relazione morale 1916; Conto consuntivo 1915; Proposte per la assistenza degli emigranti ed operai nel Circondario di Pordenone.

Seduta Privata. Provvedimenti in seguito alla chiamata alle armi del Segretario f. f. signor Corgnali.

Un facchino ferito per l'urto di due carri. — Ieri verso mezzogiorno un carro botte per lo spurgo dei pozzi neri, guidato dal sedicenne Luigi Bertossi fu Giovanni da Morsano, scendeva rapidamente da via Gemona per il ponte sulla roggia, in via Giovanni d'Udine.

In senso contrario veniva un carretto a mano carico di fiaschi di vino e spinto dal facchino Sante Pitassi di anni 59 abitante in Chiavris. L'urto fu violento e mentre parecchi fiaschi volavano in frantumi, il Pitassi rimaneva travolto.

Raccolto da alcuni passanti fu accompagnato all'Ospitale Civile ove fu accolto d'urgenza avendogli la dott. Zagolin riscontrato una ferita profonda alla regione del collo del piede destro al lato dorsale. Ne avrà per una quarantina di giorni.

Una mano in per colo. — La ragazza quindicenne Maria Berini, giorni fa attendendo alle faccende domestiche, si produsse una ferita da taglio alla mano sinistra. Anzichè ricorrere alle cure e disinfezioni necessarie, si fasciò alla meglio per modo che la ferita fece piaga e andò aggravandosi.

La poveretta ieri dovette esser accompagnata all'ospedale civile ove fu accolta d'urgenza con prognosi riservata, per un pronto atto operativo temendosi il sopraggiungere della cancrena.

Mercato di oggi

Granaglie				
Granoturco	al quintale	28.—	a	30.—
Cinquantino	»	23.—	a	25.—
Frutta				
Noci	al chilo da	1.10	a	1.20
Erbaggi				
Patate	»	11.—	a	14.—
Asparagi	»	1.—	a	1.15
Radicchio	»	50.—	a	80.—
Spinaci	»	50.—	a	70.—
Cipolle	»	30.—	a	—.—

Offerte alla Croce Rossa

Col mezzo della Patria

Somma precedente, L.	2822,21
Gaspardis ditta, in morte di Margherita Basta d'Affitto	5.—
Avventori del caffè Commercianti e sig. Dilia proprietario	10.—
Dott. A. Trebbi e A. Colutta in morte di G. B Varutti	3.—
In morte di Margherita Basta d'Affitto, Fior Antonietta e Domenico	4.—
Anna De Biasio	1,—
F.lli Tonini	10.—
Umberto Ligugnana	2.—
Totale L.	2857,21

Assistenza Civile

Offerte a mezzo della Patria

Somma precedente L.	12279 38
Comm. Massimo Misani pel mese di maggio	15.—
Bosero Augusto p. maggio	60.—
Totale L.	12354 38

Beneficenza varia

A mezzo della Patria

Ai feriti del Seminario: Elisa Muccioli Raiser L. 15.

Pro feriti in transito

Somma precedente L. 29564 04.

Luigi Peganò di Monza mediante la Ditta C. Burghart 19.

Totale L. 29583 04.

dott. Ernesto Cossetti e consorte 30.—

L'Unione Cooperativa ha aperto in questi giorni una nuova succursale a Chiusaforte, nella Carnia. Questa succursale dell'importante Istituto Cooperativistico Milanese che si aggiunge a quelle di Tolmezzo e di Palmanova, serve efficacemente a facilitare ai militari in zona di guerra l'acquisto di oggetti di vestiario e di equipaggiamento a prezzi convenienti.

Due caduti. — All'Ospitale civile furono ieri medicati:

Mario Moreale di Angelo di anni 16 il quale cadendo di bicicletta riportò la lussazione del polso destro.

Davide Capan di Luigi di anni 33 abitante in viale Palmanova n. 7 per una ferita profonda alle parti molli della regione sopraccigliare sinistra, riportata cadendo e giudicata guaribile in 15 giorni.

Cose che succedono alla stazione di Udine

Questa mattina alle 6.30 il treno per Venezia è partito lasciando in asso i viaggiatori che stavano prendendo i biglietti, aspettando pazientemente da venti minuti il loro turno davanti all'unico sportello, che serviva per tutte le linee.

Dicono che non sia la prima volta che il fatto si verifica; lamentatevi col personale, e vi darà la solita scrollatina di spalle, dicendo che potevate salire in treno senza biglietto. Ma, a parte che è vietato l'accesso all'interno della stazione senza biglietto, in treno non si danno biglietti di andata-ritorno; e non è quindi un obbligo assoluto delle ferrovie di far sì che i viaggiatori possano provvedersene allo sportello, senza correre pericolo di restar a terra. *Em.*

Cronaca teatrale

TEATRO SOCIALE

Nove Cine

Un pubblico sceltissimo e numeroso affollò ieri a tutte le rappresentazioni del grandioso e commovente dramma a forti tinte con avventure meravigliose «Il Jacky della morte».

Piacque pure la brillantissima scena comica.

L'intero programma si ripete oggi cominciando alle 17 e con accompagnamento di scelta orchestra.

TEATRO MINERVA

Spettacolo cinematografico

Pubblico affollato ieri alla prima rappresentazione della cinematografia *Trieste e Gorizia* e molto entusiasmo. Gli spettatori hanno avuto campo di ammirare le due città in via one panoramica suggestiva in alcune delle loro vie o piazze più belle, nella festevolezza della loro anima italiana.

L'orchestra diretta dal m.o Franco, accompagnava lo svolgersi della cinematografia con le più note canzoni triestine e con il solenne inno di S. Giusto.

Oggi Trieste e Gorizia si replica e a ragione perchè la pellicola merita d'esser veduta.

Precederà *Catastrofe vendicatrice*, emozionante dramma.

Il Cambio per oggi è fissato in L. 116.88

ATTIMIS

Una rapina. — Tre arresti.

L'altra notte, il contadino Gio.B. Branz passava per la strada Attimis-Faedis, quando fu improvvisamente assalito e gettato a terra da due robusti giovanotti.

Essi, quando lo ebbero pienamente in loro potere, lo depredarono di lire 90. Dopo, nella tema di essere scoperti, pregarono un loro compagno di custodire lire 85 mentre le altre 5 le consumarono. I tre sciagurati furono tratti in arresto. Sono confessi.

Ecco i loro nomi: Primo Ciriegio, Paolo Caldara gli aggressori; Bianco Spina il ricettatore.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

'SVIC,

GRAN SPUMANTE

VINI DI LUSSO E DA PASTO in bottiglie
MARSALA E VERMOUTH in fusti e bottiglie

DEPOSITO ***presso i concessionari***

F.lli Magnani e C.

Viale 23 Marzo N. 16 UDINE Viale 23 Marzo N. 16

Rappresentante NODARI LODOVICO - Udine

UNIC
CALZATURE DI LUSSO

Walk Over

Magazzini Calzature

CANDIDO BRUNI

UDINE

Via Mercatovecchio N. 6-8

Ricco assortimento Calzature delle più accreditate fabbriche

Italiane - Inglesi - Francesi e Americane

Specialità Busti

Modelli recentissimi

METARSILE
MENARINI

Cura: Anemie - Clorosi - Neurastenie - Malarie - Esaurimenti nervosi - Debolezze - Postumi di malattie infettive

L. 3 il flac. o scat. di ampolline — 4 flac. o scat. L. 10.— franco di porto.
MENARINI - FARMACIA INTERNAZIONALE - Via Calabritto - NAPOLI

RICOSTITUENTE SICURO

MALATTIE CUTANEE

SAPO CRÊME Crema rinfrescante — Vero medicamento. **Specifico dei Pruriti, Eczemi. Ammorbidisce e imbianchisce la pelle** — Guarisce: **Eritemi, Rossori, Erpeti, Scottature, Screpolature.**

SAPO CADE **Eczema - Psoriasi - Lichene - Seborrea e Malattie del Cuoio capelluto**

Prescritti con successo dai Dermatologi francesi e stranieri
Prezzo L. 3 al tubo — Per spedizione postale L. 0.30 in più.

Corrispondenza-campioni: L. CAVAILLES, farmacista di I classe, ex-interno decorato dell'ospedale St. Louis di **Parigi**, 204 Boulevard St. Denis **Courbevoie** (Seine) Francia
Deposito A. Manzoni e C. Milano-Roma-Genova - Farmacia MALDIFASSI, Milano, P. della Borsa
In Udine presso Bosero Augusto, farmacista.

RINOMATI Preparati di Pepsina
Cav. Dott.
CARLO TOSI
Pillole di PEPSINA digerenti alla Pepsina di vegeto-animale. L. 2 la Scatola di 24 Pillole

Pillole LATTIFUGHE L. 1.60 la boccetta di 18 pillole lattifughe.

In tutte le farmacie presso i concessionari esclusivi *A. Manzoni e C.* Milano, Via S. Paolo 11 — Farmacia già Maldifassi (Palazzo della Borsa rimpetto alla Posta) Roma — Genova

---

Franc. Cogolo
Callista
via Savorgnana N. 16
tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 17. Si reca a domicilio.

Adriano Tamburlini

Udine — (Viale Duodo N. 34) — Udine

Acherina la migliore e più conveniente LISCIVA LIQUIDA,

Inchiostri perfettissimi *«Migliori degli Esteri»* per Scuole Uffici ecc. Antracite, Alizarina Nerissimo per Cancelleria, Copiativi, Colorati, Stilografico, Per timbri ecc.

Grande assortimento

Creme da scarpe

delle migliori marche

IGIENE della BOCCA

Stomatol Acque fenico-Salicilica Maldifassi — Previene e guarisce la Carie dentaria, purifica l'alito, comunica alla bocca una freschezza deliziosa. Gargarizzata preserva da tutte le malattie della gola (Tonsilliti faringiti, angine, ecc.). Flac. L. 1.50 — per posta L. 0.30 in più.

Gengivario alla China Maldifassi — insuperabile per la conservazione delle Gengive, ne guarisce le fungosità, le ulcerazioni, impedisce il deoollamento. — **Tonico, astringente, disinfettante.**
Flac. piccolo L. 1.75 per posta L. 0.30 in più - medio L. 2.75 - grande L. 3.75 - per posta L. 0.60 in più.

Denti bianchi candidissimi, senza essere intaccati nello smalto, si ottengono colla Pasta dentifricia Maldifassi; asporta il tartaro esistente ed impedisce il formarsene del nuovo. - Una scatola di cristallo L. 1.25 — per posta L. 0.25 in più.

SPECIALITÀ RACCOMANDATE
della
Antica premiata Farmacia Maldifassi
di A. Manzoni & C.
MILANO — Via Cordusio (Palazzo Borsa)

PAPIER WLINSI **Rimedio sovrano per la pronta guarigione delle affezioni di petto, catarri, mal di gola, bronchiti, infreddature, raffreddori e dei reumatismi, dolori, lombaggini, ecc.** 30 anni del più gran successo attestando l'efficacia di questo possente derivativo, raccomandato dai primari dottori di Parigi. — *Deposito in tutte le Farmacie.* PARIGI, 31 Rue de Seine.

ASMA
BRONCHITE - OPPRESSIONI
Sollievo & Guarigione
Colle Sigarette e la Polvere ESPIC

Per la pubblicità su questo giornale rivolgersi esclusivamente alla Ditta A. Manzoni e C.

Tip. Del Bianco - Udine